

Call for Papers
International Workshop

LOCUS HORRIDUS
Roman Anxieties about Nature –
Ansie romane verso il mondo naturale



Venue: Institutum Romanum Finlandiae
Passeggiata del Gianicolo 10, Rome
26-27.5.2022

Organizers: Dr. Ria Berg, Director the Institutum Romanum Finlandiae
Prof. Maddalena Bassani, Università Iuav di Venezia, Centro Studi classicA

Deadline for proposals 28.2.2022

Contact: berg@irfrome.org, mbassani@iuav.it

The event will take place in person and can be followed via zoom/
L'evento si potrà seguire sia in presenza che via zoom.

In our modern mindset, nature represents one of the most consistent sources of anxieties and fears relative to catastrophic climatic scenarios, pollution and the end of natural resources. The ancient world was not immune from anxieties related to nature, although these were created and expressed in quite different ways, in literary thought, in iconography and in the material world of objects and constructed space. The god Pan/Faunus personified the very sensation of awe and ambiguous fear of the wilderness, that could befall humans in woodlands – *timor* or *terror panicus*. This rustic deity was also connected with dreams, nightmares, and oracular cults (*nox venit et secum somnia nigra trahit. Faunus adest, Ov. fast. 4.662-3*). Anxieties were also generated by the human action subverting the natural order and the misuse of natural resources. Such anxieties could also be personified and depicted in the form of hybrid monsters, partly belonging to the natural, partly to the human sphere.

The workshop will offer a platform for discussion, analysis and updating our current knowledge about various fears and worries of the ancient Romans in respect to wild nature, as exemplified by uncultivated and deserted *loca inamoena*, or personified and deified forces of the nature. The principal question is relative to the history of emotions, and can be approached through literary, iconographic, topographic or archaeological sources. The theme is focalized on phenomena outside of the urban context, in the woods, forests, mountains, rivers and springs, and such a context for encounters between man and nature could comprise, for example, cult places such as sulphureous springs, infernal lakes like Avernus, or oracular caves. The themes could also be chosen in the urban context, where phenomena representing the wild nature of the wilderness remained encapsulated, for example, in the garden space or grove sanctuaries. Interesting lieux de mémoire related to nature could, in the Roman topography, include the cave of Cacus and Luperca, one suggested approach could consider natural environments as loci of sexual assault.

The themes can include, but are not limited to:

- literary descriptions by ancient authors of sensations of anxiety, religious fear or awe connected with wild nature, natural deities or the natural order;
- iconography of myths that narrate terrifying encounters between human beings and nature, through pictorial representations;
- divinities or personifications that represent such natural forces that induce awe and fear (Faunus, Silvanus, Neptune, Vulcan, Nereids, Naiads, Dryads, Nymphs, Satyrs), their cults and cult places (caves, springs, waterfalls, mountains, canyons);
- topography and material/architectural remains of structures in natural contexts that may have been considered dangerous and/or divine (loneliness, darkness, wild animals, magic, sexual threats);
- anxieties about the upturning of the natural order and environment.

The conference organizers welcome abstracts of about 300 words for papers that should be 20 minutes in length (allowing for 10 minutes of discussion after each individual paper), preferably in English or Italian. All speakers are responsible for their own travel arrangements and accommodation in Rome.

Please submit your abstract by e-mail to Ria Berg (berg@irfrome.org) and to Maddalena Bassani (mbassani@iuav.it). Please include the full title of your abstract and a short biographical note on your affiliation and previous research. The deadline for proposals is 28.2.2022.

Nell'immaginario moderno, la natura è uno dei principali motivi di ansia dell'uomo in relazione ad imminenti catastrofi naturali e climatiche, o anche all'esaurimento delle risorse. Nell'antichità, le ansie connesse con la natura erano diverse, eppure consistenti, articolate ed estrinsecate in modi elaborati in rappresentazione letterarie e figurative. Il dio Pan/Fauno personificava la stessa sensazione di paura che pervade l'uomo nel contesto della natura selvaggia, il *timor o terror panicus*. Il dio rustico era anche un agente di culto oracolare incontrato ad esempio nel paesaggio virgiliano dei primi latini (Verg. *Aen.* 7.83-84.); Fauno era anche connesso con sogni e incubi: *nox venit et secum somnia nigra trahit. Faunus adest* (Ov. *fast.* 4.662-3).

Il convegno intende approfondire, analizzare e aggiornare il tema delle ansie, dei timori, delle paure e delle preoccupazioni dei Romani riguardo ai *loca inamoena* della natura selvaggia e incolta e delle forze indomabili della natura, talvolta personificati o divinizzati. L'interrogativo principale si fonda sulla storia delle emozioni in modo multidisciplinare, e sono benvenuti contributi basati su letteratura, iconografia, topografia, spazi, oggetti e cultura materiale.

Si discuteranno prevalentemente fenomeni extraurbani, nel contesto di boschi, selve, montagne, fiumi, sorgenti, alto mare. Come cornice dell'incontro uomo-natura si prestano, ad esempio, i luoghi di culto quali, ad esempio, le fonti sulfuree di Mefite, il lago 'infernale' di Averno, le grotte oracolari. I temi possono tuttavia focalizzarsi anche sulle manifestazioni della natura selvaggia incapsulate nei contesti urbani e domestici, per esempio tramite iconografie, architetture e decorazioni del giardino. Si possono altresì discutere memorie culturali presenti in topografie urbane posteriori, quali *mundus*, grotta di Caco, *Lupercal*, *luci* sacri all'interno della città; tali contesti naturali potrebbero anche essere considerati come luoghi di aggressione sessuale.

I temi da trattare possono includere, ma non sono limitati a:

- Testimonianze letterarie degli autori antichi relative alle sensazioni di paura e reverenza religiosa connessa con ambienti di natura selvaggia, le divinità e l'ordine naturale e la loro contestualizzazione;
- Divinità che personificano tali indomite forze naturali (Fauno, Silvano, Nettuno, Vulcano, Nereidi, Naiadi, Satiri), i loro culti, i rituali e i luoghi di culto (grotte, fonti, cascate, monti, dirupi), ma anche le manifestazioni delle forze della natura (venti, tempeste, inondazioni, fumi, veleni ecc.);
- Iconografie dei miti che raccontano spaventosi incontri tra uomo e natura selvaggia, tramite le loro rappresentazioni;
- Altri fattori che causano ansia nell'ambiente della natura deserta (solitudine, buio, incontri con il soprannaturale e magico, animali feroci);
- Ansie relative alle sovversioni dell'ordine costitutivo dell'ambiente naturale.

Gli organizzatori sono lieti di invitare a presentare contributi, sunteggiati con abstract di ca. 300 parole. Le relazioni devono avere una durata di circa 20 minuti (cui farà seguito una discussione di 10 minuti) e devono essere preferibilmente in lingua inglese o italiana. Non sono previsti rimborsi per le spese di vitto e alloggio a Roma a carico dell'Istituto, né è dovuta alcuna tassa di iscrizione per partecipare al workshop.

Si prega di aggiungere all'abstract una breve presentazione di sé e delle proprie ricerche.